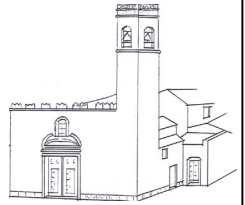




Sperate!

15 Gennaio 2023

II del Tempo Ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Gesù toglie i peccati del mondo

L'espressione «*Agnello di Dio*» evoca negli ascoltatori ebrei due immagini distinte, ma in fondo convergenti: l'immagine del Servo di Iahvè che appare «*come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori*» (Is 53,7), e l'immagine dell'agnello del sacrificio pasquale.

Stando alla cronologia giovannea, Gesù fu messo a morte la vigilia della festa degli azzimi, vale a dire della Pasqua, nel pomeriggio, nell'ora stessa in cui, secondo le prescrizioni della legge si immolavano nel tempio gli agnelli. Dopo la morte non gli furono spezzate le gambe come agli altri condannati, ed in questo fatto l'evangelista vede la realizzazione di una prescrizione rituale concernente l'agnello pasquale (Gv 19,36; cf Es 12,46). In altre parole *Gesù, il Cristo, è l'agnello della Nuova Pasqua che, con la sua morte, inaugura e suggella la liberazione del popolo di Dio*. In questa luce va letta la prima lettura, che parla della missione del Servo di Iahvè.

Il Servo è una figura simbolica che incorpora in sé tutto il destino di un popolo, e che, mediante il suo compito storico, rivela Dio come salvatore e come liberatore. [...] La stessa liberazione storica di Israele diventa anticipazione e pegno di una salvezza e di una liberazione definitiva dalle dimensioni cosmiche «*fino all'estremità della terra*». Riconoscendo il Servo di Iahvè in Gesù «*agnello di Dio che toglie il peccato del mondo*», la comunità primitiva esprime la propria fede in Cristo liberatore e salvatore del mondo.

L'uomo moderno sembra davvero convinto di essere padrone del suo destino. Oggi c'è un nuovo modo di porre e di vivere il problema della salvezza. All'uomo di oggi arride una nuova speranza terrena. Da teocentrica la visione dell'uomo diventa geocentrica e antropocentrica: si è operato un radicale spostamento di interessi, un'autentica rivoluzione copernicana nell'universo spirituale dell'uomo. Egli non appare più ai propri occhi come pellegrino che percorre frettolosamente la valle di lacrime di questo mondo, tutto teso verso la terra promessa dell'aldilà. Egli diventa sempre più un sedentario; alla mobile tenda ha sostituito la solida casa di pietra. Le uniche frontiere che conosce sono quelle terrestri e temporali. Alla speranza teologale ha sostituito una speranza umana e terrena.

Una nuova missione e una nuova azione danno un senso nuovo alla sua vita: quello della conquista graduale e inarrestabile del mondo. La fedeltà alla terra e la preoccupazione della costruzione della città terrena hanno avuto ragione sulle speranze e sulle

Chiesa di San Sperate Martire

<p>Domenica 15 Gennaio <i>II del Tempo Ordinario</i></p>	<p>08.00 10.00</p>	<p>Ernesto Cannas (trigesimo) Maria Rosaria Argiolas (trigesimo)</p>
<p>Lunedì 16 Gennaio <i>S. Marcellino I</i></p>	<p>17.30</p>	<p>Vincenzo, Maria e Giovanni</p>
<p>Martedì 17 Gennaio <i>S. Antonio abate</i></p>	<p>9.00 17.30</p>	<p><u>In S. Lucia</u> In onore di Sant' Antonio abate In onore di Sant' Antonio abate</p>
<p>Mercoledì 18 Gennaio <i>S. Prisca</i></p>	<p>9.00 17.30</p>	<p><u>In S. Giovanni</u> Ricardo Bonandi</p>
<p>Giovedì 19 Gennaio <i>S. Ponziano</i></p>	<p>17.30</p>	<p>Spiga Giovanni</p>
<p>Venerdì 20 Gennaio <i>Ss. Fabiano e Sebastiano</i></p>	<p>17.30</p>	<p>In onore di San Sebastiano</p>
<p>Sabato 21 Gennaio <i>S. Agnese</i></p>	<p>17.30</p>	<p>Giuseppe Virdis</p>
<p>Domenica 22 Gennaio <i>III del Tempo Ordinario</i></p>	<p>08.00 10.00</p>	<p>In Ringraziamento</p>

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Eligio e i suoi genitori
18.00	Perra Anna Maria
17.00	Graziella (15°anniv)
17.00	Elvina Accalai (trigesimo) In onore di S. Antonio abate
17.00	Cesira e Raffaele Collu
17.00	Giuseppe, Pietrina, Enrico e Pino
17.00	Ofelia, Arcangelo e Aldo
18.00	Loi Maria Teresa (1°anniv)
10.30	Carmela, Virginio e defunti Costera
18.00	Ausilia Lecca e Anna, Terzino Loche

La Liturgia di questa domenica ci ripropone il mistero della elezione, della scelta da parte di Dio per ciascuno di noi. Non è un caso che la dignità della nostra elezione sia grandissima. Isaia dice che è troppo poco che noi siamo servi, e che diveniamo luce, segnale, ci viene così indicata la missione che siamo chiamati a compiere.

Come Gesù, colui che toglie il peccato, anche noi siamo chiamati alla stessa collaborazione, permettendo che il Regno si dilati. E Paolo sottolinea che il discepolato è solo per volontà di Dio, è una sua scelta.

Tutto chiaro per il cristiano quindi, investito da una scelta, deve rispondere nell'umiltà, alla missione verso la quale lo invia lo stesso Signore. Ma allora perché tanta tiepidezza?

E' una crisi di sordità? Non sentiamo più la voce dello Spirito?

E' una crisi di identità? Forse non siamo sicuri che la voce che ci manda è proprio quella di Dio?

L'anno liturgico ci invita a ripercorre, domenica per domenica, un itinerario che diventa il filo rosso del nostro anno; le letture che ritornano, ci dicono la novità della Parola, ci riequilibrano, fanno la "convergenza" alla nostra vita del 2023. Così come i progetti, le macchine e tante altre cose che utilizziamo,

hanno bisogno di una revisione, così il nostro essere figli di Dio ci impegna a dire a noi stessi e agli altri come stiamo andando, se stiamo davvero seguendo le orme di Gesù.

Allora la domenica diventa la "nostra stazione di servizio" dove riprendere vigore nell'incontro con Dio e con la comunità sino a farci dire con le parole del salmista: «*Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero.*» **S.M.A**

preoccupazioni escatologiche. *Una nuova fiducia nell'uomo* sta alla base di questa lotta gigantesca. L'uomo non attende più la salvezza dall'esterno, ma se la costruisce con le sue stesse mani.

Ma forse, oggi, l'uomo si accorge di avere avuto troppa fretta nel proclamare la sua completa autonomia e nel gridare che Dio non c'è, o è inutile. La ubriacatura del progresso ha reso l'uomo, soltanto per poco, cieco di fronte ai *permanenti squilibri* che esistono nel mondo e ai fenomeni nuovi, preoccupanti nella loro stessa novità. Il mondo si presenta ancora pieno di problemi insoluti. Risolti alcuni problemi, altri ne rimangono la cui soluzione sembra lontana o addirittura impossibile, mentre sempre nuovi problemi insorgono, creati dallo stesso progresso, dalla scienza e dalla tecnica. La scienza e l'attività tecnica d'altronde, pur tendendo alla salvezza dell'uomo, sono solo uno dei modi per tendervi, anzi rappresentano solo l'aspetto più primitivo, più rudimentale e superficiale della soluzione dei problemi umani; altri problemi permangono sui quali la tecnica e la scienza positiva non hanno nulla o poco da dire. Inoltre l'uomo si è accorto che *il progresso tecnico è fundamentalmente ambiguo*, aperto, cioè, sia al bene come al male, alla salvezza come alla perdizione dell'uomo. L'esperienza scottante di due guerre mondiali, i campi di sterminio, le paurose devastazioni delle bombe atomiche, lo squilibrio prodotto nell'ecologia, l'inquinamento atmosferico, le fosche e apocalittiche visioni dei futurologi, gli ripropongono il *problema di una «salvezza» che ha dimensioni più vaste e più profonde.*

Liberamente tratto dal sito www.maranatha.it

AVVISI

- ◇ **Concorso Presepiano: Domenica 15 gennaio** dopo la Santa Messa serale verrà proclamato il vincitore, nel salone PGVR
- ◇ **Martedì 17 gennaio** alle ore 19 nella Chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso si terrà una *riunione formativa* con p. Salam per i Laici Associati Redentoristi e per chiunque abbia il piacere di partecipare. *Tema: il Vangelo di Matteo.*

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**

Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**